

contatto nazionale necessario per l'attuazione della Direttiva Servizi (d.lgs59 del 2010)

Il 1° aprile 2010 ha preso avvio la "Comunicazione Unica per l'avvio dell'attività d'impresa" e le domande pervenute agli uffici del Registro delle imprese sono costantemente oltre 260.000 al mese; negli ultimi mesi dell'anno anche attraverso il lavoro tecnico svolto con il coordinamento Registri delle imprese e diritto d'impresa, nonché la gestione dei gruppi di lavoro correlati, si sta assicurando il supporto tecnico alle Camere procedendo d'intesa con i Ministeri competenti e con le altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella vicenda.

Nei primi nove mesi di attività sono state presentate agli uffici del registro delle imprese 2.096.197 domande delle quali 694.450 di imprese individuali e 1.401.747 di società. In tal modo si è unificata la piena "telematizzazione" del rapporto tra le imprese, di tutti i tipi, e le camere di commercio.

I rapporti con le altre amministrazioni, coinvolte nel procedimento, si sono consolidati tanto che nuove disposizioni di legge (art.1, co 4 delle legge 22 maggio 2010 n. 73 e art. 29 della legge 31 luglio 2010 n.122) hanno introdotto all'interno della "comunicazione unica" due nuove fattispecie al fine di garantire la completezza e l'immediatezza della informazione.

- Sostenere e potenziare, attraverso un'opportuna diversificazione dei canali da utilizzare, ruolo e presenza delle Camere e del sistema camerale sui media, così da supportare il lavoro con le istituzioni (riforma, tavoli nazionali, accordi di programma, convenzioni) e da valorizzare prodotti e servizi del sistema stesso (progetti, best practice, studi, ricerche)*

Report

L'attività dell'Ufficio stampa ha contribuito ad aumentare significativamente la copertura mediatica delle iniziative e dei progetti del sistema camerale nel suo complesso (oltre 5.200 articoli, 140 servizi audio video, 78 comunicati stampa, 22 manifestazioni). Si è concluso, inoltre, il processo di razionalizzazione degli strumenti editoriali attraverso i quali Unioncamere fa sentire la sua voce: è

stato realizzato il nuovo concept della rivista "Politiche e reti per lo sviluppo", presentata in occasione dell'Assise degli amministratori camerali. Essa affianca il mensile "La Bachecca", perfezionato nei suoi contenuti dopo il primo anno di attività. La newsletter "Sistema camerale" è stata soppressa ed i relativi contenuti, rivisitati, sono confluiti in apposita rubrica della testata. Il portale Unioncamere-gov, dove vengono veicolati i prodotti e servizi del sistema camerale, è stato oggetto di una re-ingegnerizzazione e di restyling contenutistico, così da facilitare e rendere più flessibili sia l'aggiornamento del sito che, soprattutto, la navigazione in esso; ne è dimostrazione il numero di utenti unici registrato (oltre 330mila) e di pagine visitate (più di 2milioni340mila). Anche il sito camcom.gov.it., promosso nelle diverse circostanze pubbliche presentatesi (manifestazioni, eventi, inserzioni correlate a presentazioni di eventi), ha rilevato oltre 1milione240mila utenti unici e circa 34milioni di pagine visitate.

- Favorire il radicamento della funzione di regolazione del mercato, puntando in particolare sul potenziamento del ruolo camerale nelle conciliazioni alla luce della recente delega legislativa in materia

Report

Il lavoro di radicamento del ruolo camerale in questo ambito si è mosso, all'indomani dell'emanazione del decreto sulla mediazione in materia civile e commerciale, con l'obiettivo di favorire la miglior padronanza possibile, da parte delle stesse, dei contenuti e delle implicazioni operative della riforma, così da accreditarsi sul territorio tra i soggetti più preparati a svolgere i compiti richiesti dalla riforma. Si è puntato, quindi, sulle competenze e le professionalità del Tavolo di lavoro sulla conciliazione e della Commissione sulla conciliazione, organismi presenti in Unione, per intervenire su due livelli: uno di disseminazione delle conoscenze tecniche innovate dalla riforma, dando vita a due giornate di studio in giugno con la collaborazione di Universitas Mercatorum; l'altro di elaborazione e divulgazione degli strumenti tecnici necessari per dare sostanza al lavoro da svolgere, attraverso la stesura del

regolamento di mediazione, del codice etico per i mediatori, della scheda di valutazione del servizio di mediazione, del regolamento per le procedure telematiche, la definizione delle indennità per la mediazione (tutti documenti approvati dal Comitato esecutivo nella seduta del 17 novembre u.s., ad appena 13 giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale attuativo della riforma, che è così divenuta operativa). Ad essi si è affiancata anche la produzione di documentazione scientifica a supporto, che ha preso forma in due pubblicazioni, l'una – nella prima fase – necessariamente di carattere divulgativo ed informativo, l'altra – nella fase successiva – di carattere tecnico-operativo. E', infine, concluso il lavoro sul regolamento unico di mediazione, che sarà stampato entro il mese di dicembre.

- Sviluppare ed affermare un ruolo per le Camere ed il sistema camerale in Italia ed all'estero, finalizzando a tale scopo il lavoro sulla riforma della l. 580 e quello sulla riforma degli enti che operano sul versante dell'internazionalizzazione

Report

Nella fase antecedente l'emanazione del d. lgs 23 si è intensificato il lavoro di lobby con la Conferenza delle Regioni, finalizzato a smussare le criticità emerse nella discussione del testo in sede governativa; il lavoro ha consentito di appianare le difficoltà, favorendo una formulazione definitiva del testo che, per concorde ammissione del sistema, consegna alle Camere un ruolo rafforzato nel contesto istituzionale del Paese, in una posizione equilibrata nel rapporto con lo Stato, da una parte, e le Regioni, dall'altra. Successivamente alla pubblicazione del decreto, il lavoro di presidio dell'attuazione si è sviluppato lungo due direttrici fondamentali: il coinvolgimento dei segretari generali per il supporto tecnico sui contenuti dei decreti attuativi o delle decisioni di sistema da assumere direttamente, suddivisi secondo gli argomenti in appositi gruppi di lavoro; la partecipazione diretta ai diversi tavoli tecnici presso il Ministero, contribuendo alla stesura dei decreti suddetti, veicolando in tali sedi anche le proposte dei Segretari generali. Ad oggi, grazie a tali sinergie, sono stati

predisposti – e sottoposti all'approvazione degli organi dell'Unione per la successiva divulgazione presso le Camere – gli orientamenti sull'istituzione e gestione in forma associata delle funzioni da parte delle Camere di minori dimensioni ed i principi e linee guida per la redazione degli statuti e lo schema tipo di bilancio delle Unioni regionali il cui ruolo ha conosciuto significative trasformazioni con la riforma. Sono, poi, in avanzata fase di stesura i decreti attuativi della riforma (modalità di funzionamento degli organi, loro composizione e rappresentatività, elenco segretari generali), la cui impostazione risente anche delle proposte avanzate dall'Unione nei tavoli di lavoro. E' stato, infine preparato il terreno con i Ministeri competenti (Sviluppo economico ed Economia) per dare contenuto al c.d. "patto di stabilità di sistema", delineato dalla riforma, in occasione dell'emanazione del decreto sul diritto annuale. In novembre è, inoltre, partito il lavoro sulle aziende speciali, finalizzato a riconvertire il loro ruolo secondo i criteri di economicità voluti dalla riforma. Sul versante dell'internazionalizzazione, si è lavorato principalmente su tre direttrici: a livello di sistema, favorendo il coordinamento delle diverse componenti di esso chiamate ad occuparsi del tema, così da determinare efficaci sinergie e da evitare sovrapposizioni o duplicazioni di interventi difficili da gestire per l'immagine del sistema stesso; con le Camere, alzando la qualità dell'attenzione sui progetti e le commesse nelle quali coinvolgerle, con il risultato di raddoppiare quasi il numero di esse attivamente inserite in detti filoni; sul versante istituzionale, accreditando un ruolo strategico per le Camere attraverso l'accordo con l'Onu finalizzato a riconoscere ad esse un coinvolgimento significativo nel processo di costruzione di un sistema camerale in Iraq.

- Qualificare e sviluppare, anche attraverso apposite iniziative progettuali, il lavoro e l'offerta di servizi sulla tracciabilità dei prodotti e la tutela del *made in Italy*, finalizzando a questo anche parte del lavoro dell'Osservatorio sul turismo

Report

Nell'ambito dell'accordo quadro di collaborazione con il Ministero del Turismo, è stato firmato l'accordo attuativo agli inizi del mese di marzo 2010. L'Unione, in collaborazione con Isnart, ha realizzato le attività per le quali si è impegnata con detto accordo ed inerenti i 4 filoni di studio previsti dall'Osservatorio nazionale sul turismo per il monitoraggio dell'andamento competitivo del comparto. Si tratta, in particolare, dell'analisi congiunturale trimestrale (rapporti di maggio, luglio, ottobre e gennaio 2011), dell'indagine sul turismo organizzato internazionale (rapporto annuale giugno 2010), dei bollettini congiunturali sui comportamenti turistici degli italiani (2 rapporti semestrali e 10 mensili) e del rapporto annuale sulla soddisfazione per le vacanze in Italia, pubblicata proprio nel corso di questo mese. A tale produzione si sono affiancati gli studi a beneficio del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, riguardanti l'emergenza crisi, la competitività del sistema turistico italiano, le infrastrutture e la mobilità. Conclusasi l'intensa fase progettuale, sono state definite, programmate e svolte le attività di analisi territoriale per l'individuazione dei prodotti turistici attivabili, lo sviluppo dei disciplinari di certificazione di qualità per la filiera turistico-ricettiva, la realizzazione di un progetto-pilota per sperimentare la commercializzazione dei servizi offerti dall'assistenza del Concierge, la definizione delle azioni di disseminazione del prodotto turistico. Sono state portate avanti le attività di progettazione dei disciplinari per la tracciabilità delle filiere del made in Italy nel settore della moda, dove un apposito Forum organizzato con ITF che ha consentito di valorizzare il ruolo del Sistema, attraverso la presentazione di un rapporto di ricerca i cui risultati sono posti a base di una serie di iniziative, tutt'ora in corso, necessarie al rilancio competitivo del settore stesso. E' stato, inoltre, strutturato e diversificato il programma di intervento finalizzato alla valorizzazione dei diversi ambiti che connotano il made in: dalla promozione e qualificazione dei prodotti tipici (a seguito dell'entrata in vigore della nuova OCM vitivinicola) alle eccellenze produttive, con il finanziamento da parte del Ministero delle Politiche Agricole del progetto per la valorizzazione e tutela dei prodotti a denominazione d'origine attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo (programma articolato che ha raccolto nel corso del 2010 l'adesione di

ben 1.129 ristoranti italiani in 55 Paesi del mondo e certificato, alla data del 22 marzo 2011, 607 ristoranti come "genuini" ambasciatori dell'Italian style nel mondo). Altra strada percorsa è stata quella di puntare su intese strategiche con istituzioni (Ministero dello Sviluppo Economico) e mondo produttivo (RetImpresa e Centrali Cooperative), per valorizzare e diffondere i contratti di rete, una significativa novità nel nostro panorama normativo, che può costituire uno strumento importante di crescita e innovazione delle imprese, soprattutto delle piccole e medie imprese delle filiere del Made in Italy che possono così creare nuove alleanze e raggiungere l'efficienza necessaria per avviare attività di distribuzione e internazionalizzazione delle nostre produzioni di eccellenza.

- Definire un processo di attuazione della riforma Brunetta sulla programmazione e valutazione e sul merito e la premialità, che assicuri un carattere di omogeneità sul territorio nazionale dei sistemi e dei modelli definiti, così da favorire un consolidamento della percezione del modello camerale come "caso di eccellenza" nella P.A.

Report

A partire dall'emanazione del d.lgs 150/2009, che ha introdotto i mutamenti significativi sul tema della governance e dell'accountability con cui le Camere devono misurarsi, sono stati organizzati specifici incontri tematici con le Camere stesse (percentuale media di partecipazione, nei diversi incontri territoriali, dell'85% circa) e con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte, finalizzati a valutare l'impatto della riforma sull'ordinamento camerale e a definire, quindi, le proposte da rappresentare in tali sedi istituzionali per un percorso di adeguamento alla riforma specifico per le Camere.

I passaggi salienti di questa prima fase sono stati il protocollo sottoscritto con il Ministro della Funzione Pubblica, con il quale è stato assunto l'impegno di favorire l'applicazione della riforma in questione nelle Camere attraverso la definizione di strumenti, sistemi e metodologie uniformi per esse, e la convenzione con la Commissione nazionale per la trasparenza, valutazione ed

integrità della P.A. (cui la riforma assegna il compito di definire le specifiche che devono avere le componenti della governance – che gli enti adottano in attuazione della normativa – per essere considerate ad essa rispondenti), convenzione sulla base della quale si è assunto l'impegno a sottoporre alla medesima Commissione i sistemi e le metodologie via via definite a beneficio delle Camere. I passi successivi che hanno caratterizzato il percorso di accompagnamento delle Camere stesse in questo ambito sono stati: la definizione delle linee-guida per l'introduzione del ciclo della performance camerale, sottoposte alla Commissione nazionale e da questa condivise con apprezzamento per la realtà camerale (linee-guida, il cui obiettivo è stato quello di armonizzare, così come richiesto dal d. lgs. 150, il ciclo della performance con quello della programmazione finanziaria, per le Camere disciplinato dal D.P.R. 254/2005), distribuite per la loro adozione da parte delle Camere in tempo utile per i termini di legge; il documento di orientamenti per le decisioni che gli enti camerali dovevano assumere entro il mese di gennaio; gli schemi-tipo del sistema di misurazione e valutazione della performance e del piano della performance, diffusi presso le Camere e tesi ad assicurare, sul territorio nazionale, quella omogeneità di sistemi e linguaggi (oltre alla comune percezione dei rischi e vantaggi che il nuovo corso della P.A. determina) indispensabile per arrivare ad una "cifra identificativa" delle Camere come parte a pieno titolo della P.A. d'eccellenza. Parallelamente a tale processo si è, quindi, strutturato in via definitiva il sito dedicato, che registra mensilmente circa 300 visitatori unici di media.

- Adottare opportune soluzioni organizzative per strutturare in modo stabile e funzionale il ruolo di coordinamento di Unioncamere verso le società in regime c.d. *in house*, con riferimento sia ai programmi ed alle attività finanziate, che alla programmazione e gestione delle risorse umane e finanziarie da utilizzare

Report

La prima parte dell'anno ha richiesto un intenso lavoro teso a definire uno schema contrattuale omogeneo per le diverse società, ai fini della rispondenza dei rapporti contrattuali e finanziari con le stesse alle prescrizioni tecniche impartite dall'Agenzia delle entrate per poter beneficiare dell'esenzione da i.v.a. nei rapporti stessi: obiettivo – questo – posto dal Comitato esecutivo ad inizio d'anno e che si ripromette di ottenere significativi risparmi di spesa nella gestione finanziaria dell'Ente, oltre ad una maggior fluidità nella definizione delle commesse. L'effetto indotto di un tale lavoro è anche quello di porre su basi più serrate il rapporto di Unioncamere con le società rispetto alle singole attività o ai singoli programmi da realizzare, imponendo un controllo sui costi evidenziati nelle proposte e, quindi, sulle linee di lavoro che tali costi genereranno, tale da favorire l'esercizio del potere di controllo richiesto in materia di in house. A seguito, poi, della manovra finanziaria dell'estate, e delle prescrizioni di condotta in esse contenute con riguardo al rapporto da curare con le società partecipate, è stata predisposta, approvata dagli organi dell'Unione e diffusa alle società in questione una specifica direttiva in ordine al governo delle decisioni di spesa in alcuni settori interessati dalla manovra stessa, nonché sulla gestione delle risorse umane, sotto l'aspetto giuridico ed economico. Il lavoro a tutto tondo sugli aspetti amministrativi normativi sta portando anche a perfezionare alcuni aspetti inerenti alla materia fiscale, per la quale nell'ultima parte dell'anno si è strutturato un percorso condiviso con le strutture e con professionisti esterni per predisporre apposito **parere** all'Agenzia delle entrate e, soprattutto, ad individuare una modalità stabile e strutturata di relazione funzionale con le società, attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto di servizio, il cui schema è stato predisposto per essere utilizzato dal 2011. Di particolare rilevanza anche l'attività svolta dall'Unioncamere per supportare le società nell'attività di approvvigionamento delle forniture di beni e servizi **secondo le disposizioni del "codice degli appalti** e con particolare riferimento alla **disciplina** delle ordinazioni in economia; **disciplina che le medesime società in house devono applicare in qualità di organismi di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3, co 26, del d.lgs. 163/06.** Inoltre, alla luce delle novità

introdotte dal legislatore in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, è stato predisposto un importante documento di riferimento per le società in house, integrato delle indicazioni da fornire all'Autorità di vigilanza dei Contratti Pubblici in esito ad una informativa ricevuta in merito all'obbligo di adeguamento relativamente alla comunicazione degli affidamenti a decorrere dall'1 febbraio 2007.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel rispetto degli articoli 14, 15 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria e viene redatto secondo i modelli allegati allo stesso regolamento attraverso una rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2010 con quelli rilevati nell'esercizio 2009.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile e, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tengono conto dei principi contabili disposti per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

IL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2010 si chiude con un avanzo economico di 798,7 migliaia di euro.

In particolare i dati rilevanti della bozza di conto economico allegato alla presente delibera sono i seguenti:

- un avanzo economico della gestione ordinaria pari a 494,9 migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di 457,3 migliaia di euro;
- un disavanzo della gestione straordinaria pari a 192,5 migliaia di euro.

L'ammontare dei "Proventi della gestione ordinaria" pari a 34.792,2 migliaia di euro rileva una flessione complessiva dello -0,4% rispetto al dato dell'anno 2009 e presenta, per le singole voci, i seguenti valori:

- un importo del contributo associativo pari a 28.891,6 migliaia di euro con un aumento del 3,3% rispetto al 2009, effetto delle maggiori entrate per diritto annuale e per diritti di segreteria accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2008; anno di riferimento della base imponibile della quota associativa dell'anno 2010 determinata tenendo conto delle nuove modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti previste nei nuovi principi contabili introdotti per le Camere di commercio con la circolare MSE n.3622 del 5 febbraio 2009;

- un importo di 1.858,2 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra un incremento del 50,4% rispetto al 2009; incremento che risente di un aumento della vendita dei documenti agli operatori economici con l'estero (carnet Ata e Tir) legata ad una sensibile ripresa dell'export, ad un incremento delle commesse ricevute dal Centro Studi e ad un finanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di iniziative volte a sensibilizzare le politiche governative in materia di lotta alla contraffazione; finanziamento che, in relazione al carattere sinallagmatico assunto nei rapporti con lo stesso Ministero, si configura, nel bilancio dell'ente, come corrispettivo di servizio.
- un valore di 3.870,9 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" costituito dalle quote di competenza economica relative a finanziamenti pervenuti dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di diversi progetti elencati nella nota integrativa. Il dato del 2010 rileva una diminuzione del 24,3% rispetto al dato del 2009 per effetto di una riduzione del provento legato al finanziamento Excelsior dovuto alla circostanza che, nel corso del 2009, si è imputata sia la quota parte del contributo erogato per il triennio 2007-2009 che la quota parte del contributo previsto per il triennio 2009-2012 e di una diminuzione del ricavo derivante dalla realizzazione del progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione della conciliazione; progetto, avviato nel corso del 2006 con un contributo complessivo concesso pari a 10 milioni di euro e che ha visto chiudere le attività nell'anno 2010;
- una somma di 171,5 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del 71,9% rispetto al 2009 in conseguenza del venir meno della quota di rimborso da parte della Camera di commercio di Perugia dei costi relativi al distacco del Dott.Sammarco e della riduzione delle somme percepite, sempre allo stesso titolo, dall'Unione Regionale dell'Emilia Romagna relativamente al distacco parziale e non più totale del Dott.Girardi.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di 34.297,3migliaia di euro, manifesta una riduzione del 3,7% rispetto all'esercizio 2009 e risulta così costituito:

- per euro 13.626,6migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" con una flessione del 5,0% rispetto all'esercizio 2009;
- per euro 20.670,6 migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con una diminuzione del 2,9% rispetto al valore del 2009.

Per quanto concerne il "Funzionamento della struttura" va evidenziata la riduzione del 100% (362,3 migliaia di euro) degli oneri sostenuti con riferimento alla sede di Bruxelles, in conseguenza della chiusura dell'ufficio di rappresentanza e del trasferimento di tutte le attività all'associazione di diritto belga. Nel corso del 2009 l'ente ha comunque provveduto all'erogazione delle retribuzioni previste per alcuni contratti del personale a tempo determinato in scadenza e al pagamento dell'affitto dell'attuale della sede provvisoria dell'associazione.

Sensibile anche la diminuzione conseguita nella voce degli organi istituzionali (21,6% per un importo di 287,1 migliaia di euro) conseguenza soprattutto dei risparmi rilevati nell'organizzazione dei Consigli generali

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", si registra una contenuta riduzione dello 0,9% nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" e una sensibile diminuzione dei costi della voce "Quote per associazioni e consorzi" (14,1%); diminuzione quest'ultima legata al sostenimento, nel corso del 2009, di contributi straordinari una tantum decisi dagli organi assembleari delle società Mondimpresa e Retecamere e da una riduzione della quota associativa 2010 corrisposta al nuovo organismo di diritto belga.

Per quanto concerne la "Gestione finanziaria", il consistente decremento del 71% (-1.121,0 migliaia di euro) si lega, in larga parte, alla riduzione dei proventi da partecipazione attribuibile al conseguimento, nel corso del 2009, di un dividendo straordinario in natura distribuito come riserva di utili dalla

società Infocamerea seguito della operazione di cessione delle quote azionarie di Infocert.

Per quanto riguarda la "Gestione straordinaria" il risultato negativo di 192,5 migliaia di euro è la conseguenza del provvedimento di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2009, nonché della rilevazione di eventi gestionali riferiti alla competenza economica degli esercizi precedenti il 2010 contabilizzati tra le poste straordinarie del bilancio nel rispetto del principio contabile n.29 dell'Organismo italiano di contabilità.

LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio netto dell'ente al 31 dicembre 2010 ammonta a € 50.285,0 migliaia di euro con una differenza positiva di 821,4 migliaia di euro rispetto al dato del 2009 dovuta all'avanzo economico dell'esercizio 2010 pari a 798,7 migliaia di euro e all'incremento del valore della "Riserva da partecipazioni" pari a 22,6 migliaia di euro per effetto dei valori di patrimonio netto accertati dai bilanci delle società controllate e collegate dall'ente.

Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2010 di 178.983,9 migliaia di euro risulta così costituito:

- per 21.117,6 migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 285,7 migliaia di euro rispetto all'anno 2009;
- per 157.866,2 migliaia di euro dalla voce "Attivo circolante" con una diminuzione di 13.628,3 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 concentrata nella categoria dei "Crediti di funzionamento" e attribuita, in larga parte, ad un maggiore recupero, nel corso del 2010, di quote del fondo perequativo di anni pregressi.

Le passività al 31 dicembre 2010 ammontano a 128.698,8 migliaia di euro.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2009 trovano applicazione al bilancio dell'Unioncamere i nuovi principi contabili delle Camere di commercio disposti con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal documento n.2 allegato alla medesima circolare, si è posta l'esigenza di rivedere il debito esistente nei riguardi delle Camere di commercio nell'ambito del fondo di perequazione, contabilizzando tra i "Fondi per rischi ed oneri" i costi per i trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione; costi che, alla data del 31 dicembre 2010, ammontano a 51.115,2 migliaia di euro.

A tale importo, si aggiunge l'ammontare di 36.071,8 migliaia di euro corrispondente a debiti di esistenza certa e determinata nei volumi complessivi con riferimento ai trasferimenti finanziari, a valere sul fondo perequativo, già destinati alle Camere di commercio in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché a coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema.

A tal proposito, viene, per il primo anno, allegato alla nota integrativa, un prospetto nel quale vengono riportati i movimenti nel corso dell'anno 2010 e le consistenze finali dei conti di debito in bilancio che accolgono le partite del fondo perequativo; dati che vengono distinti per annualità del fondo e tipologia di destinazione.